

LA FARMACIA **NEL POST COVID**



di **Alessandro Fornaro**,
giornalista e farmacista

In pochi mesi sono avvenute trasformazioni sociali che, in tempi di normalità, avrebbero richiesto anni: dallo smart working, alla didattica a distanza, fino al nuovo impatto della comunicazione digitale nella quotidianità di tutti noi.

Anche la farmacia, nel post pandemia non sarà la stessa di prima.

Questo cambiamento, nei prossimi mesi, attraverserà il suo momento più delicato: il consolidamento della trasformazione in atto o il ritorno alla normalità precedente.

La prima grande trasformazione che il nostro settore ha affrontato ha riguardato il drastico cambio di percezione da parte del pubblico rispetto alla nostra professione.

Siamo passati, con un balzo improvviso, ad essere essenziali non solo per la dispensazione del farmaco, ma anche per la somministrazione di servizi sanitari fondamentali come la vaccinazione. A ben pensarci, però, questa trasformazione avvenuta nei due anni della pandemia non è stata poi così repentina, ma ha richiesto tempo e mediazioni politico/istituzionali.

IL CONSOLIDAMENTO DELL'IMMAGINE PROFESSIONALE

Nei primi giorni dell'emergenza eravamo il luogo dove acquistare gel disinfettanti e mascherine. Poi, le poche scorte sono finite, la confusione è aumentata e, prima che i nostri rappresentanti istituzionali mediassero con Arcuri riportando ordine attraverso forniture adeguate di mascherine a prezzi uniformi, la farmacia era vissuta dal cittadino come semplice "negoziò" dal quale cercare i presidi per la protezione individuale in base alle disponibilità e ai prezzi migliori. In quei giorni, ricordo, c'era chi proponeva di superare il canale farmacia e coinvolgere i tabaccai per la distribuzione delle mascherine. Sempre in quei giorni, molti colleghi, per non essere disturbati, esponevano cartelli del tipo: "In questa farmacia non sono disponibili gel disinfettanti" quasi ad alimentare l'idea di coloro che, prima della pandemia, pensavano al farmacista come ad un "semplice commesso". Partendo da una situazione come questa, a piccoli passi, noi farmacisti, forti comunque di un consolidato rapporto di fiducia con i cittadini, abbiamo dato una svolta all'immagine pubblica della nostra professione.

Le nostre rappresentanze di categoria hanno ottenuto importanti riconoscimenti nelle trattative, agevolate dall'alto senso di responsabilità dei singoli farmacisti.

Era sotto gli occhi di tutti, infatti, che c'eravamo. Eravamo sempre aperti, presenti, ci abbiamo messo la faccia: magari da dietro un sottile plexiglass; ma non ci siamo mai negati o nascosti. Noi no.

Siamo stati i primi e spesso gli unici a parlare di prevenzione.

Ed infine, ci siamo formati professionalmente e organizzati per offrire servizi essenziali in tempi di pandemia, come il monitoraggio attraverso i test rapidi, il rilascio del green pass e la somministrazione del vaccino.

Tre step, quelli appena elencati (fiducia acquisita, professionalità e capacità organizzativa), che

meritano di essere approfonditi. Non prima, tuttavia, di analizzare il senso della parola cambiamento e di ragionare attorno ad una

questione cruciale: il cambiamento sarà confermato? Per dirla in altri termini, si avrà una consolidazione delle trasformazioni fin qui acquisite?

QUALE CAMBIAMENTO?

Per valutare gli effetti di un cambiamento nella società, occorre considerare alcuni aspetti differenti tra loro.

Anzitutto, serve riconoscere e comprendere le trasformazioni avvenute.

In questa ottica, occorre valutare cosa resterà di questi cambiamenti, ovvero se sono effettivi o di breve durata temporale. I tamponi passeranno con la fine dell'emergenza, non vi è dubbio. La domanda da porsi è: "Cosa resterà della grande capacità professionale e organizzativa che abbiamo dimostrato?".

FARMACIA E FUTURO

LA CONSAPEVOLEZZA È QUALCOSA CHE MAGARI
MATURA CON UN LUNGO PERIODO DI INCUBAZIONE,
MA CHE TUTTAVIA SI REALIZZA IN UN PRECISO
ISTANTE, IN UN RAGIONAMENTO O IN UNA
SENSAZIONE INDIVIDUALE CHIARA E PRECISA

Inoltre, occorre avere la lucidità e l'onesta intellettuale di vedere tutti i cambiamenti, sia quelli positivi, sia quelli in negativo, senza attribuire ai cambiamenti in corso la realizzazione dei propri desiderata. In secondo luogo occorre modificare le proprie abitudini, il proprio pensiero e i propri obiettivi di breve e di lungo termine. Che stiamo attraversando un momento "storico" è nella consapevolezza di tutti. Che cosa intendiamo con periodo storico?

Ci sono alcuni cambiamenti che avvengono nel corso di periodi temporali protratti, altri che avvengono in maniera repentina, generalmente a seguito di guerre, carestie o epidemie.

In ciascuno di questi casi, pur molto diversi tra loro, occorre la consapevolezza di trovarsi di fronte ad un cambiamento.

La consapevolezza è qualcosa che magari matura con un lungo periodo di incubazione, ma che tuttavia si realizza in un preciso istante, in un ragionamento o in una sensazione individuale chiara e precisa.

Può sembrare strano parlare di individualità all'interno di un cambiamento collettivo e, nel nostro caso, di categoria. Tuttavia, la collettività è fatta di individui e la farmacia è fatta di farmacisti. La consapevolezza è una fattispecie individuale e non va confusa con il senso di appartenenza. Parlando di comunicazione, questo aspetto risulta fondamentale: quando comunico in farmacia o nelle piattaforme della farmacia, deve prevalere una identità collettiva o individuale?

Torniamo alla consapevolezza del cambiamento. Abbiamo detto che questa è una fattispecie individuale e che i cambiamenti possono avvenire repentinamente o nel tempo, pur tuttavia esiste un momento ben preciso nel quale ogni singo-

lo individuo realizza di trovarsi di fronte ad un cambiamento e di dovere modificare le proprie abitudini quotidiane o il proprio modo di agire o i propri obiettivi di breve e lungo termine o semplicemente la propria visione del mondo o della professione.

Quando ero adolescente, un giorno, in una pausa scolastica mi è capitato di ascoltare una canzone appena uscita dal titolo "Cosa resterà di questi anni '80?".

In quel preciso istante ho realizzato non solo che io stavo cambiando, nel pieno di un periodo adolescenziale che sappiamo essere complesso e bellissimo, ma che era cambiato il mondo e io ero stato parte di un cambiamento più grande di me.

Vivevo un piccolo cambiamento personale dentro un grande cambiamento sociale i cui effetti si

sarebbero fatti sentire fino ai giorni nostri.

La farmacia, oggi, vive proprio questo.

Ciascun farmacista, sta vivendo un cambiamento della propria

professione dentro un più grande e storico cambiamento della farmacia.

L'importante, come in tutte le cose, non è la novità, bensì la consapevolezza della novità.

I DIVERSI MODELLI DEL CAMBIAMENTO

In queste ultime settimane, in particolare sui social network, si sono susseguite diverse prese di posizione. Spesso, i colleghi si confrontano, anche con toni accesi, sulle differenti visioni della professione. La remunerazione, la farmacia dei servizi, come proporsi al pubblico.

E ancora: il confronto con le farmacie anglosassoni, l'influenza dei capitali e molti altri argomenti che dimostrano l'interesse dei colleghi al cambiamento.

BIORITMON

Il ritmo della tua salute



Il supporto quotidiano alla tua energia e alle tue difese

- Complesso brevettato Synbalance DefensePlus®
- Vitamine gruppo B
- Vitamina D



Lo scudo per il tuo sistema immunitario nei periodi di maggiore fabbisogno

- Lattoferrina 200 mg e Resveratrolo
- Vitamina D 2000 UI
- Selenio e Zinco



Il tuo alleato contro la stanchezza

- Magnesio
- Potassio



L'alleato del tuo bambino

- Vitamina B12
- Pappa Reale
- Miele

LE GRANDI CONQUISTE CHE LA CATEGORIA HA FATICOSAMENTE E MERITAMENTE ACQUISITO IN QUESTI DUE ANNI DI PANDEMIA, RICORDIAMOLO, SONO LA FIDUCIA DA PARTE DEI CITTADINI, LA STIMA DA PARTE DELLE ISTITUZIONI E LA CAPACITÀ ORGANIZZATIVA DIMOSTRATA NELL'EROGARE NUOVI SERVIZI

Il confronto, a mio avviso, è sempre positivo e lo scambio di idee alimenta quella consapevolezza individuale del cambiamento della quale abbiamo parlato.

Proprio per questo, potrebbe rappresentare una visione limitante quella di identificare un solo tipo di cambiamento e di contrapporre a questo modello unico di cambiamento una farmacia che, se non lo percorresse, rimarrebbe ferma al palo, uguale a quella di prima.

Il cambiamento che, dai più, viene individuato come l'unico possibile vede una farmacia orientata all'implementazione tecnologica e all'erogazione di servizi.

È un modello possibile, auspicabile, ma non scontato e, forse, non l'unico percorribile.

Contrapporre questo cambiamento al nulla è una visione fuorviante, oltre che essere divisiva.

Anzitutto, il cambiamento viene dai singoli farmacisti e da una consapevolezza che si matura con tempistiche diverse a seconda delle esperienze individuali.

In secondo luogo, risulta una visione limitata perché i possibili ambiti di implementazione professionale non risiedono solo nella informatizzazione e nei servizi.

Il modello di farmacia che si vorrebbe, insomma, non rappresenta necessariamente la fotografia dell'evoluzione reale della professione. Pensando questo, si rischia di anteporre i propri desiderata alla correttezza dell'analisi. Inoltre, definire chi si attarda in questa tipologia di cambiamento un farmacista arcaico e arretrato, destinato all'estinzione o alla vendita è un atteggiamento che rischia di fare perdere di vista altri possibili ambiti di evoluzione della farmacia.

Le grandi conquiste che la categoria ha faticosamente e meritatamente acquisito in questi due

anni di pandemia, ricordiamolo, sono la fiducia da parte dei cittadini, la stima da parte delle istituzioni e la capacità organizzativa dimostrata nell'erogare nuovi servizi.

Esiste tutto l'ambito del consiglio che non è ancora stato valorizzato fino in fondo e che potrebbe rappresentare il vero snodo di cambiamento del prossimo futuro.

In particolare, i settori della prevenzione e della nutraceutica rappresentano ambiti dal grande potenziale che, se abbinati alla preparazione e alla credibilità del farmacista, potrebbero rappresentare il vero punto di svolta della nostra professione.

Lo sviluppo di questi settori richiede formazione e molte competenze, certo. Ma molti colleghi si stanno muovendo in questa direzione e preferiranno anteporre il consiglio e la vendita

ponderata di soluzioni di qualità alla digitalizzazione dei servizi. Altri colleghi si rivolgeranno, invece, alla telemedicina e all'implementazione della diagnostici.

Altri, ancora, seguiranno entrambe le strade e, magari, ne individueranno di nuove e differenti che a me, ora, non vengono nemmeno in mente. Gli ambiti di cambiamento sono molti e la strada non la si può definire a priori.

Non esiste un cambiamento buono da contrapporre ad uno cattivo o, peggio, ad un non cambiamento.

Forse, l'unico punto fermo rimane che sarebbe un peccato sprecare le conquiste fin qui ottenute e rimanere fermi alla farmacia che ricordiamo del prima pandemia.

Ma credo che nessuno voglia questo.

La vera priorità, oggi, non è definire i confini del cambiamento che verrà, ma consolidare le conquiste e i risultati fin qui ottenuti.

Preparati per il cambio di stagione con

BIOTON[®]

ENERGIA NATURALE

#perunavitabuona



ALESSANDRO FABIAN
(12 volte Campione Italiano)



Memoria e concentrazione



Forza e vigore



La buona energia dalla Natura

Alessandro Fabian è il Campione Italiano di Triathlon più forte di sempre nella specialità olimpica: 1500 metri a nuoto, 40 km di bici, 10 km di corsa. Anche gli atleti come Fabian, se sottoposti ad intensi allenamenti e stress quotidiano, rischiano di mettere a dura prova l'equilibrio psico-fisico, quando le riserve di energie si riducono.

BIOTON è la linea di integratori ad azione tonica e ricostituente pensata per chi ama vivere ogni momento con vitalità e passione!

Contiene **estratti naturali, vitamine e minerali** utili per tutti gli uomini e le donne che cercano di affrontare con **energia le sfide di ogni giorno**.

Ginseng, Eleuterococco, Rhodiola, Pappa Reale e Ashwagandha sono alcuni ingredienti della Linea **BIOTON** che contribuiscono ad **umentare la resistenza fisica e mentale** dell'organismo e a difenderlo dallo stress durante il **lavoro, lo studio, lo sport, i cambi di stagione e la convalescenza**.

SELLA IN FARMACIA


QUALITÀ FARMACEUTICA


PRODOTTO IN ITALIA

ALTA
CONCENTRAZIONE

FORMULE
UNICHE
con adattogeno

 www.sellafarmaceutici.it • www.bioton.it

 [biotonsella](https://www.facebook.com/biotonsella)

 [bioton_integratori](https://www.instagram.com/bioton_integratori) #perunavitabuona